

# STORIA ROMANA

## Scienze dei Beni culturali; Storia

---

Quattordicesima lezione:  
«Da un accordo privato a una nuova guerra civile:  
Cesare contro Pompeo»

22-03-2022

## EPISTOLE AD ATTICO

### II.3 Scritta probabilmente a Roma alla fine di dicembre del 60

Est res sane magni consili. Nam aut fortiter resistendum est legi agrariae<sup>6</sup>, in quo est quaedam dimicatio sed plena laudis, aut quiescendum, quod est non dissimile atque ire in Solonium<sup>7</sup> aut Antium, aut etiam adiuvandum, quod a me aiunt Caesarem sic exspectare ut non dubitet. Nam fuit apud me Cornelius, hunc dico Balbum, Caesaris familiarem. Is adfirmabat illum omnibus in rebus meo et Pompei consilio<sup>8</sup> usurum daturumque operam ut cum Pompeio Crassum coniungeret. [4] Hic sunt haec: coniunctio mihi summa cum Pompeio, si placet, etiam cum Caesare, reditus in gratiam cum inimicis, pax cum multitudine, senectutis otium.

Certo il problema impegna seriamente per una decisione. O devo fare opposizione rigida alla legge agraria, e ciò comporterà una lotta serrata ma ricca di gloria, o devo rimanere inerte, e ritirarmi a Solonio oppure ad Anzio; o anche devo appoggiare la legge, cosa che, come ripetono da più parti, Cesare si aspetta da me al punto da non nutrire il minimo dubbio. Effettivamente è venuto a trovarmi Cornelio, intendo Cornelio Balbo, l'amico fidato di Cesare. Egli è venuto ad assicurarmi che Cesare, per tutte le questioni, si gioverà del mio consiglio e di quello di Pompeo; e che farà di tutto per riavvicinare Crasso a Pompeo.

[4] Imbarcandomi così, ricavo i seguenti frutti: solidarietà completa con Pompeo, e, se lo ritengo opportuno, anche con Cesare; riconciliazione con i miei nemici; rapporti pacifici con le masse popolari; sereno riposo per la vecchiaia.

CESARE

[ΚΑΙΣΑΡ]

13. Entrato in città

subito si impegnò in una macchinazione politica<sup>42</sup> che trasse in inganno tutti fuor che Catone: si trattava della riconciliazione di Pompeo e Crasso che avevano in città il massimo potere. Cesare li fece incontrare, da nemici li fece diventare amici e convogliò su di sé la potenza di ambedue, e con un atto che era definito di umanità mutò, senza che alcuno se ne accorgesse, la forma costituzionale. Di fatto non fu, come i più credono, la discordia di Cesare e Pompeo che diede origine alle guerre civili, ma piuttosto la loro concordia, giacché si coalizzarono dapprima per distruggere l'aristocrazia, e poi allo stesso modo litigarono tra loro. A Catone, che spesso prediceva quel che sarebbe avvenuto, toccò allora di guadagnarsi la fama di uomo scorbutico e attaccabrighe, più tardi di consigliere saggio ma non fortunato.



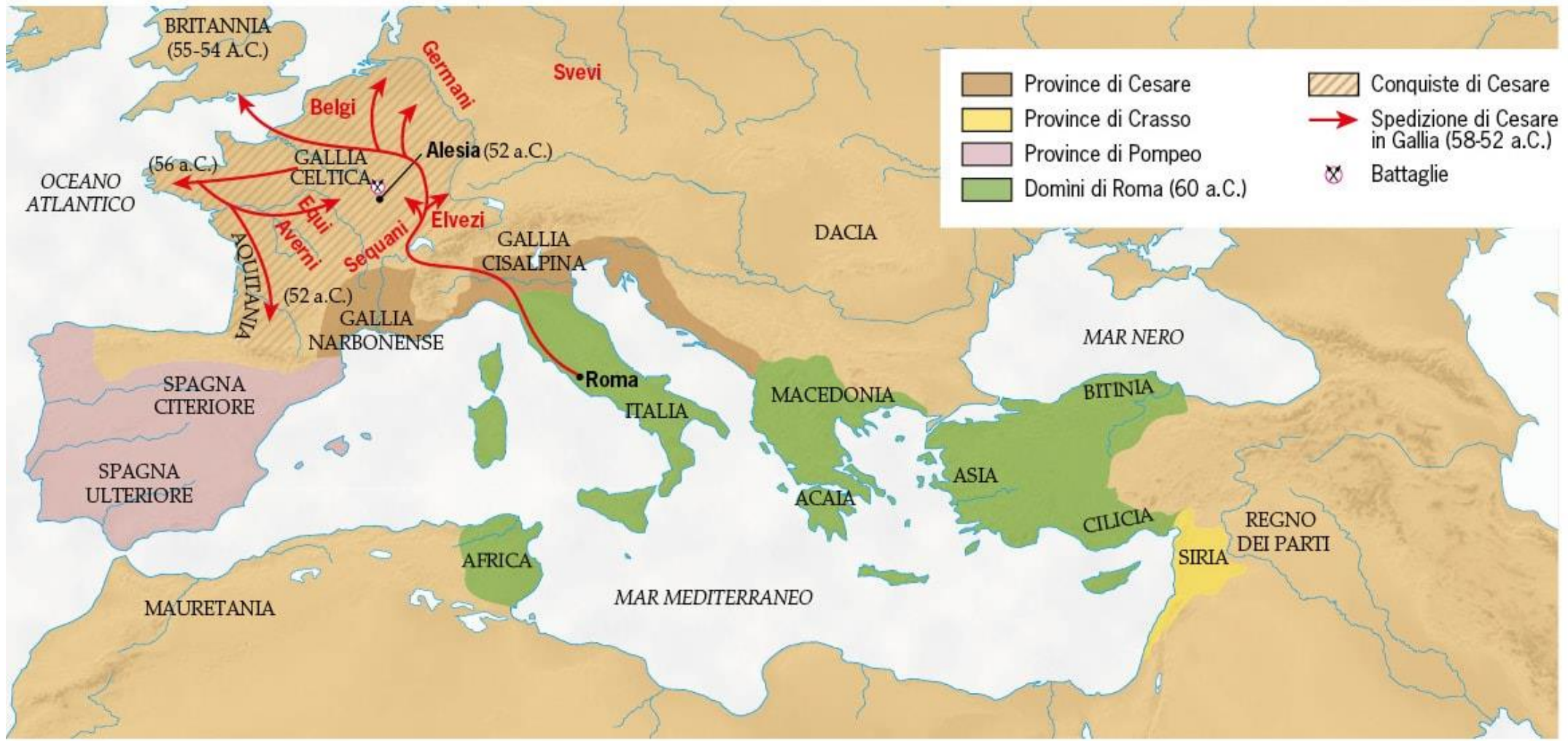
Scritta a Roma tra il 7 e il 14 luglio del 59.

[3] Populi sensus maxime theatro et spectaculis perspectus est. Nam gladiatoribus qua dominus<sup>6</sup> qua advocati sibilis concissi, ludis Apollinaribus Diphilus tragoedus in nostrum Pompeium petulanter invectus est: «Nostra miseria tu es magnus» miliens coactus est dicere. «Eandem virtutem istam veniet tempus cum graviter gemes» totius theatri clamore dixit itemque cetera. Nam et eius modi sunt ii versus ut in tempus ab inimico Pompei scripti esse videantur. «Si neque leges neque mores cogunt» et cetera magno cum fremitu et clamore sunt dicta. Caesar cum venisset mortuo plausu, Curio filius<sup>7</sup> est insecutus. Huic ita plausum est ut salva re publica Pompeio plaudi solebat. Tulit Caesar graviter. Litterae Capuam ad Pompeium volare dicebantur. Inimici erant equitibus, qui Curioni stantes plausebant, hostes omnibus; Rosciae legi<sup>8</sup>, etiam frumentariae<sup>9</sup> minitabantur. Sane res erat perturbata. Equidem malueram quod erat susceptum ab illis<sup>10</sup> silentio transire, sed vereor ne non liceat. Non ferunt homines quod videtur esse tamen ferendum. Sed est iam una vox omnium, magis odio firmata quam praesidio.

[3] I reali sentimenti del popolo sono venuti alla luce specialmente a teatro e durante gli spettacoli. Sta di fatto che ai giochi dei gladiatori sia il promotore dello spettacolo<sup>6</sup>, sia gli invitati di rango sono stati solennemente fischiati. Ai ludi Apollinari l'attore tragico Difilo si è scagliato contro il nostro amico Pompeo in modo sfacciato; è stato costretto a ripetere mille volte: «Tu sei grande a spese della nostra miserabile condizione». Tra le acclamazioni dell'intero teatro ha recitato il verso: «Verrà il tempo in cui generai profondamente su codesto medesimo tuo valore» e con risultato analogo il resto. E infatti quei versi sono di tale acredine che pare siano stati scritti per l'occasione da un nemico personale di Pompeo. Le parole «Se né le leggi, né le norme morali ti riducono all'ordine» con quel che segue sono state pronunziate tra il vasto mormorio e le urla minacciose. All'arrivo di Cesare l'applauso è riuscito fiacco; Curione il Giovane<sup>7</sup> si è presentato immediatamente dopo; per lui l'applauso è scrosciato, come di solito avveniva per Pompeo fin quando lo Stato repubblicano era ancora in piedi. Cesare si è trovato a disagio; è voce diffusa che una lettera per Pompeo sia in viaggio a ritmo serrato alla volta di Capua. I detentori del potere nutrono spiccata avversione per i membri dell'ordine equestre, che in piedi hanno tributato l'applauso a Curione; sono in guerra aperta con la comunità dei cittadini; minacciano l'abrogazione della legge Roscia<sup>8</sup> ed anche di quella frumentaria<sup>9</sup>. Lo sconvolgimento a livello di governo è proprio inquietante. Io, per me, avrei preferito lasciar passare sotto silenzio le felici iniziative di quei signori<sup>10</sup>, ma temo che non sia possibile. La gente non sopporta ciò che tuttavia è probabile che si debba sopportare. Ma è unanime ormai la voce di protesta, animata, però, dall'odio

# La politica interna negli anni cinquanta del I sec. a.C.

- Il cosiddetto primo triumvirato (**60**)
- Il consolato di Cesare (**59**)  
*Lex Vatinia* sul proconsolato quinquennale di Cesare in Gallia.
- Il tribunato di Clodio(**58**)  
Cicerone in esilio.
- Gli accordi di Lucca (**56**)  
Ratifica del primo triumvirato.
- Il secondo consolato di Pompeo e Crasso (**55**)
- Assassinio di Clodio. Pompeo *consul sine collega*. (**52**)





# La politica estera negli anni cinquanta del I sec. a.C.

- **Guerre galliche** (58-50)

Cesare in Gallia; vittoria su Elvezi e Svevi (58-57); con la vittoria su Vercingetorige ad Alesia (52) Cesare completa la vittoria sulle tribù galliche. La Gallia è provincia.

- **Disfatta di Carre** (53)

Crasso muore in Mesopotamia combattendo contro i Parti.





## EPISTOLE AD ATTICO

Scritta a Capua il 5 febbraio del 49.

[2] Ego autem in Italia «καὶ συναποθανεῖν», nec te id consulo; sin extra, quid ago? Ad manendum hiems, lictores, improvidi et neglegentes duces, ad fugam hortatur amicitia Gnaei, causa bonorum, turpitudine coniungendi cum tyranno

[2] Per quel che mi riguarda, sono disposto «perfino<sup>4</sup> a morire insieme» con lui<sup>5</sup>, se resta in Italia: su questo non chiedo il tuo parere. Ma se egli se ne allontana, io che faccio? Mi invitano a restare l'inclemenza del tempo, la scorta dei littori, i nostri comandanti militari imprevedenti e neghittosi; mi inducono, invece, ad allontanarmi dall'Italia l'amicizia con Gneo, la causa delle persone dabbene, l'ignominia di schierarsi con un tiranno

(VIII, 15)

Scritta nel Formiano il 3 marzo del 49.

2. Offici me deliberatio cruciat cruciavitque adhuc. Cautior certe est mansio, honestior existimatur traiectio; malo interdum multi me non caute quam pauci non honeste fecisse existiment.

(VIII, 16)

Scritta nel Formiano il 4 marzo del 49. 2. Itaque quaero qui sint isti optimates qui me exturbent cum ipsi domi maneant. Sed tamen, quicumque sunt, «αἰδέομαι Τρωῶας»<sup>5</sup>. Etsi qua spe proficiscar video coniungoque me cum homine magis ad vastandam Italiam quam ad vincendum parato dominumque exspecto. Et quidem cum haec scribebam III Non. iam exspectabam aliquid a Brundisio. Quid autem «aliquid»? Quam inde turpiter fugisset, et victor hic qua se referret et quo; quod ubi audissem, si ille Appia veniret, ego Arpinum cogitabam.

2. Mi ha tormentato finora e continua a tormentarmi la decisione da prendere sull'obbligo morale che mi compete. Senza dubbio il restare è segno di maggior cautela, lo spingersi oltremare è giudicato fondamento di più schietto onore. Talvolta preferisco che molti considerino il mio comportamento incauto che non pochi disonesto.

Pertanto cerco di sapere di che tempra siano questi ottimati per avere il diritto di sbattermi fuori, mentre essi appunto se ne restano in patria. Ma, tuttavia, di qualunque levatura essi siano, «io temo il biasimo dei Troiani»<sup>5</sup>. Anche se, purtroppo, vedo con quanto esile speranza io mi metta in viaggio e mi lego ad un uomo pronto a devastare l'Italia piuttosto che a vincere e soprattutto mi aspetto la sottomissione ad un tiranno. E proprio mentre scrivo queste righe, oggi 4 marzo, attendo già qualche notizia da Brindisi. Ma che significa «qualche notizia»? Vuol dire quanto ignominiosamente l'uno è fuggito di lì e per quale strada ed in quale direzione l'altro se ne ritorna vincitore; quando lo vengo a sapere, qualora egli proceda per la via Appia, io progetto di andarmene ad Arpino.

- 18 gennaio 49: Cic. si dissocia
- 21 gennaio 49: Cic. si dissocia
- 22 gennaio 49: Cic. valuta l'ipotesi
- 5 febbraio 49: Cic. è combattuto
- 10-11 febbraio 49: Cic. è contrario
- 13-16 febb 49: Cic. riapre uno spiraglio
- 18-19 febbraio 49: Cic. è combattuto
- 21 febbraio 49: Cic. valuta sia meglio di sì
- 27 febbraio 49: Cic. ritiene sia meglio di no
- 3-4 marzo 49: Cic. ha ricambiato idea?
- 6 marzo 49: Cic. è disposto a partire
- 9-10 marzo 49: Cic. soffre all'idea di partire
- 11-18 marzo 49: Cic. soffre per non essere già partito
- 4 aprile 49: Cic. confronta le ragioni del sì e del no
- maggio 49: Cic., prossimo a raggiungere Pompeo in Macedonia, nega l'evidenza





# La guerra civile tra i pompeiani e Cesare (49-45 a.C.)

- Cesare oltrepassa il Rubicone. (49)
- Cesare sconfigge Pompeo a Farsalo. (48)
- Sconfitta dei pompeiani a Tapso. Provincia di *Africa nova*. (46)
- Sconfitta definitiva dei pompeiani a Munda. (45)